

## ...Farsi un'idea sull'Algeria



<b>ALGERIA</b>
<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>
<p><b>Superficie:</b> 2.381.741 Km<sup>2</sup>. (quasi 8 volte l'Italia)  <b>Confini:</b> confina con il Mari Mediterraneo a Nord, con la Tunisia e la Libia a Est, con il Niger, il Mali e la Mauritania a Sud e con il Marocco a Ovest.  <b>Popolazione:</b> 33.357.089 abitanti.  <b>Popoli:</b> berberi, arabi, europei (francesi e italiani).  <b>Lingua:</b> arabo (ufficiale), francese, dialetti berberi.  <b>Forma di governo:</b> Repubblica presidenziale.  <b>Capitale:</b> Algeri.  <b>Religione:</b> musulmana (con minoranze cattoliche).  <b>Altre città importanti:</b> Orano, Costantina, Annata, Sètif, Mostaganem, Tlemcen.  <b>Moneta:</b> dinar.  <b>Patente di guida:</b> riconoscimento (attraverso conversione) in Italia di quasi tutte le categorie della Patente marocchina. Il riconoscimento deve avvenire entro un anno dalla data in cui il cittadino è residente in Italia.</p>
<b>RELIGIONE PROFESSATA</b>
<p>Musulmani (99,5%); Cattolici (0,1%). Vi sono minoranze di ibaditi, musulmani scismatici di ceppo berbero, e di mozabiti.</p>
<b>ISTRUZIONE<sup>1</sup></b>
<p><b>Tasso analfabetismo.</b> Malgrado gli sforzi fatti, il sistema educativo algerino non è riuscito a far fronte alle esigenze dell'esplosione demografica e ai problemi posti dall'arabizzazione dell'insegnamento; il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta permane infatti alquanto basso (71,1% nel 2004).  <b>Sistema scolastico e obbligo.</b> Il sistema scolastico algerino, che per lungo tempo è stato modellato dal colonialismo francese, ha subito un drastico cambiamento dopo l'indipendenza del paese. Il governo ha attuato un programma educativo volto alla diffusione della lingua e della cultura arabe; nel 1976 ha abolito tutte le scuole private e ha reso gratuita e obbligatoria l'istruzione primaria per un periodo di nove anni (dai 6 ai 15 anni d'età). Il sistema scolastico è così ripartito: 2 anni di <i>insegnamento prescolare</i> (4-6 aa); nove anni (7 -15aa) di <i>insegnamento fondamentale</i> suddiviso in due cicli (6 3); 3 anni (16 - 19) di <i>insegnamento secondario</i>.  <b>Sistema Universitario.</b> Delle 14 università algerine la più importante è quella di Algeri, fondata nel 1879; gli altri centri universitari, tra cui quelli di Orano e Costantina, sono stati istituiti dopo l'indipendenza. I corsi di laurea durano 3-5 anni in base al tipo di specializzazione.</p>
<b>IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA</b>

<sup>1</sup>Le voci **Istruzione**, **Welfare** e **rapporti di lavoro**, **Come vedono l'Italia e gli italiani**, **Festività Principali** vengono compilate attraverso interviste a mediatori interculturali che lavorano presso sportelli di vario genere (Centri per l'Impiego, Sindacati, Questure, Uffici Stranieri)

I titoli di studio corrispondenti alla nostra scuola primaria (ex-elementari) e secondaria di primo grado (ex-medie) sono interamente riconosciuti: con il conseguimento della maturità in un paese straniero è possibile iscriversi presso l'università italiana (per informazioni bisogna rivolgersi agli ex-Provveditorati).

Il riconoscimento dei titoli superiori di paesi extra-comunitari in Italia prevede due possibilità:

1) Si può chiedere che venga riconosciuto il titolo professionale al fine di ottenere la possibilità di esercitare la professione (*equipollenza per lavoro*) acquisita al paese sul territorio italiano.

In questo caso l'interessato deve presentare domanda al Ministero di competenze<sup>2</sup>, presentando una serie di documenti<sup>3</sup> riguardanti il percorso di studi effettuati, la presenza di titoli abilitanti al paese di origine, l'esperienza professionale.

Una volta presentata la domanda si riunirà una "Conferenza di servizi", costituita da membri dei vari Ministeri e da rappresentanti universitari, al fine di valutare la domanda.

La risposta si ottiene nell'arco di 3 mesi e può essere di tre tipi di risposte: 1) la domanda viene accettata; 2) viene accettata previo esame scritto- orale-pratico (nella maggior parte dei casi); 3) viene rifiutata.

2) Si può chiedere il *riconoscimento del titolo Accademico*: in questo caso si deve presentare domanda alla Facoltà di interesse, presentando una serie di documenti<sup>4</sup> che evidenzino il piano di studi effettuato al paese. Successivamente la documentazione verrà esaminata da una "Commissione di Facoltà" che deciderà in che *ciclo* di studi inserire il richiedente. Normalmente verrà richiesto di sostenere degli esami integrativi e la tesi.

In questo modo la persona ottiene un Titolo Accademico italiano (quindi soggetto alle leggi dello stato).

### **WELFARE E RAPPORTI DI LAVORO**

#### **Sistema sanitario.**

Le strutture ospedaliere pubbliche sono state affiancate, da almeno dieci anni, da strutture ospedaliere private, spesso all'avanguardia; nelle grandi città in genere le strutture pubbliche sono di buon livello, anche se non sempre sufficienti; medici ed ospedali richiedono il pagamento delle prestazioni a prezzo convenzionato. Le medicine di base sono reperibili perlopiù nei grandi centri, ed ad un costo molto elevato rispetto al costo della vita.

#### **Contratti più frequenti.**

I contratti a tempo determinato e indeterminato sono presenti nelle realtà statali e nelle zone industrializzate, nonché nelle città principali. Nel comparto agricoltura e allevamento difficilmente i lavoratori vengono assunti con contratto. Il lavoro nero, il lavoro stagionale e a cottimo sono largamente diffusi.

#### **Sistema pensionistico.**

Il sistema pensionistico algerino eroga le pensioni a quei lavoratori che sono stati impiegati presso gli enti statali o presso le grandi industrie che assumono tramite contratti, e presso le piccole imprese che hanno versato i contributi. Attualmente la nuova imprenditoria post-socialista tende a non assumere regolarmente i lavoratori per tenere basso il costo del lavoro, e sfruttando una situazione di disoccupazione molto alta tra i giovani.

#### **Lavoratrici algerine.**

In Algeria la condizione della donna è molto precaria. In questo paese è stata infatti applicata la **sharia**, la legge islamica che relega la donna in una condizione di parziale inferiorità. Contro questa legge si schierarono numerose associazioni femminili tuttavia alcune di loro pagarono con la vita la loro presa di posizione. La modernizzazione e i movimenti femministi sono riusciti, con molte difficoltà, a scalfire un regime **patriarcale e maschilista**, molto prepotente. Le donne stanno raggiungendo posizioni di prestigio, all'interno del Governo, dell'Università, grazie ad una forte preparazione professionale a cui hanno potuto, nell'ultima generazione, avvicinarsi con successo.

#### **Aspetti alimentari e mensa aziendale.**

La religione musulmana vieta di mangiare la carne di maiale e tutti i suoi derivati e vieta di bere alcolici. Di conseguenza le mense aziendali dovrebbero garantire un'alimentazione che preveda anche menù privi di questi alimenti e bevande.

Durante il mese di Ramādan i musulmani osservano il digiuno da quando sorge il sole a quando tramonta (né acqua né cibo): in questo periodo è raccomandabile consentire ai lavoratori di fede musulmana un orario continuato che permetta loro di terminare il turno qualche ora prima (magari anticipandone l'inizio) in modo tale da poter spezzare il digiuno all'ora prevista.

### **PRINCIPALI VALORI CULTURALI "TRADIZIONALI"**

<sup>2</sup> Si allega (ALLEGATO 1) una Tabella che incrocia professioni/Ministeri competenti.

<sup>3</sup> A titolo esemplificativo alleghiamo (ALLEGATO 2) alle schede paese il facsimile di domanda che deve essere presentato al Ministero della Giustizia per professioni quali biologo, chimico, dottore forestale ecc.

<sup>4</sup> Alleghiamo (ALLEGATO 3) la lista di documenti necessari fornita dal Naric (National Academic Recognition Information Centre) ente che fornisce informazioni sul riconoscimento accademico in Italia dei titoli di studio stranieri.

L'Algeria è un paese di tradizione islamica. Ai suoi inizi, l'Islam fu segnato da uno scisma importante che divise i credenti in due correnti distinte: i sunniti e gli sciiti. Questa frattura ebbe origine dalla lotta per il potere che vide contrapposti Ali, cugino e genero di Maometto, e la dinastia dominante a Damasco, gli Omayyadi. Il capo di questi ultimi fu riconosciuto come legittimo successore della tradizione (sunna). È per l'appunto questo **islam sunnita (considerato ortodosso) a essere praticato in Algeria** come nei paesi arabi vicini. Vengono quindi osservate tutte le principali festività islamiche (cfr. festività religiose) ed i principali divieti (divieto di mangiare carne e di bere alcolici).

L'artigianato è molto sviluppato. L'arte tessile, che testimonia l'apporto della tradizione berbera alla cultura algerina, presenta un'ampia varietà di realizzazioni. Ogni regione è caratterizzata da una produzione specifica, riconoscibile da motivi e colori. La lavorazione della ceramica, altro punto d'onore della produzione algerina, ha tratto beneficio da apporti romani e andalusi, e si è arricchita di influenze turche.

Se l'artigianato rimane appannaggio delle donne, la musica è invece un'arte prettamente maschile. Le sottili variazioni del liuto tipiche della musica arabo-andalusa legano il repertorio musicale algerino alla tradizione, il rai moderno ne simboleggia il rinnovamento. I principali esponenti sono Safi Boutella, Cheb Mami e Cheb Khaled, oggi famosi in tutto il mondo.

### FESTIVITA' PRINCIPALI

#### **Festività Religiose.**

Le festività islamiche esse variano ogni anno secondo il calendario lunare: esso (Hijra) è più corto di 11 giorni rispetto al calendario Gregoriano. Quindi ogni anno le feste islamiche cadono approssimativamente 11 giorni prima dell'anno precedente.

**Ramādan:** nono mese del calendario islamico, è un mese di digiuno e preghiera;

**Festa della rottura (Aid Al Fitr) o "piccola festa":** festa che conclude il digiuno rituale del mese di Ramadan;

**Festa del sacrificio del Montone (Aid el-Kabir) o grande festa:** per la comunità musulmana è la festa più importante. Ogni famiglia sacrifica un montone che divide eventualmente con i poveri. Commemora la sottomissione di Abramo che, messo alla prova da Dio, è disponibile a offrire in sacrificio il figlio Ismael. E' anche cerimonia di festeggiamento del pellegrinaggio alla Mecca. Cade 70 giorni dopo la fine del mese di Ramādan.

**Mouloud:** Nascita del Profeta Mohammed;

Inoltre a Tamanrasset si tiene la grande Festa della **corsa dei cammelli** alla quale partecipano tutte le tribù del Sahara meridionale, del Niger e del Mali.

#### **Festività Nazionali**

Festività nazionali

1° gennaio: Primo dell'Anno;

1° maggio: Giornata dei Lavoratori;

19 giugno: Festa Nazionale;

5 luglio: Giorno dell'Indipendenza;

1° novembre: Anniversario della Rivoluzione.

### COME IN ALGERIA VEDONO L'ITALIA E GLI ITALIANI

Molti algerini, soprattutto se emigrati anche in Francia o a conoscenza della situazione di accoglienza in Francia, vedono gli italiani più interessati alla situazione dell'Algeria, più "amici" e più accoglienti (soprattutto nel sud Italia). Da quando alcune aziende italiane si sono localizzate in Algeria (Fiat e altre), gli italiani sono stati visti come "amici" e come coloro che hanno contribuito allo sviluppo del paese ed a creare un clima di maggiore fiducia.

### I FLUSSI MIGRATORI

L'emigrazione algerina nell'Europa occidentale trova le sue origini nella presenza nell'Africa del Nord della Francia. Essa comincia a manifestarsi a partire dalla I guerra mondiale e continua con lo scoppio della II guerra mondiale quando gli algerini ottengono la libertà di entrare in Francia. Ciò ha provocato dei cambiamenti qualitativi importanti nell'emigrazione algerina che da ciclica si trasforma in stanziale interessando interi nuclei familiari.

Gli anni 1963-64 presentano forti cambiamenti sul piano quantitativo, qualitativo e spaziale dell'emigrazione algerina verso l'Europa. La Francia, la Repubblica Federale Tedesca, i Paesi Bassi ed il Belgio firmano delle convenzioni con i Paesi maghrebini che prevedono la possibilità di selezionare e reclutare manodopera straniera. Si tratta, pertanto, di una migrazione legata alla favorevole congiuntura economica che interessa l'Europa in quegli anni. Dal 1975 in poi, all'indomani degli effetti della crisi petrolifera, si verifica un calo dei migranti in condizione regolare.

Mentre l'emigrazione marocchina si è estesa a tutta Europa interessando anche l'Italia e la Spagna, l'emigrazione algerina resta concentrata in Francia e secondariamente in Belgio. In Italia la comunità algerina è di modeste dimensioni; con la sanatoria del 2002 l'incidenza delle domande di regolarizzazione sui soggiornanti già registrati al Ministero dell'Interno non è stata molto alta. Le presenze algerine sono sotto le 30.000 unità.

#### **DATI SULLA POPOLAZIONE**

##### **Incremento demografico, n. di figli per famiglia.**

Dopo la forte pressione demografica registrata nel paese nel trentennio successivo all'indipendenza, il tasso di incremento demografico dell'Algeria si è ridotto costantemente negli ultimi anni, fino a divenire uno dei più bassi dell'Africa (1,61% nel 2004).

##### **Distribuzione sul territorio.**

Nel 2004 la popolazione algerina, prevalentemente concentrata nella fascia costiera, ammontava a 33.357.089 unità, con una densità media di 14 abitanti per km<sup>2</sup>. La popolazione urbana costituisce il 58% del totale; quella rurale il 42% (2002).

#### **DIFFERENZE TRA CITTADINI DELLO STESSO PAESE**

La popolazione del paese è costituita essenzialmente da arabi (83%) e berberi (16%), principale sostrato etnico del popolo algerino; di origine berbera è anche l'esigua minoranza di tuareg presente sul territorio. Dopo l'indipendenza del paese, proclamata nel 1962, la maggior parte degli ebrei (circa 150.000) e dei coloni francesi (circa 1.000.000) che risiedeva in Algeria ha lasciato il paese.

#### **ECONOMIA PREVALENTE**

**L'agricoltura** è oggetto di riconversione mediante la progressiva riduzione delle colture coloniali, avviate all'esportazione (vino soprattutto) e mediante l'incremento di quelle alimentari, come i cereali, destinate al consumo interno: tuttavia il Paese deve ancora ricorrere all'importazione di taluni prodotti alimentari. L'agricoltura impegna il 24% della manodopera attiva e contribuisce in larga misura alla formazione del prodotto nazionale: produce vino, olio, agrumi, primizie orticole, frutta, frumento, orzo e altri cereali, datteri nelle oasi e fichi nella Cabilia. Rientra nelle forme tradizionali di economia **l'allevamento**, estensivo e talora nomadico, di ovini (16 milioni di capi) e caprini (3 milioni), meno diffusamente di bovini. **Le risorse minerarie** contano soprattutto sui giacimenti petroliferi (di Hassi-Messaoud, Edjeleh, Zarzaitine, Ohanet ecc.) e di gas naturale (Hassi-R'Mel, Messdar) del Sahara, a cui si aggiungono manganese, uranio, ferro, fosfati, zinco, rame, piriti, diamanti, ecc. **L'industria**, dopo una fase di industrializzazione pesante e di rigida pianificazione (nel tentativo di affrancarsi da ogni servitù economica da vecchi partner coloniali, trascurando i rapporti economici con i Paesi limitrofi) negli anni Ottanta ha conosciuto una politica più pragmatica e liberista anche sul piano internazionale. Sono stati raggiunti importanti accordi per forniture di gas alla Francia e all'Italia e si è aperto agli investimenti stranieri nel settore metalmeccanico, automobilistico e petrolchimico.

#### **EVENTUALI GUERRE RECENTI / IN CORSO/SITUAZIONE POLITICA ATTUALE**

Contemporaneo alla colonizzazione sorse in Algeria un forte movimento nazionalista che, dall'insurrezione del 1954, attraverso una sanguinosa lotta armata, organizzata dal **Fronte di liberazione nazionale (FLN)**, portò il Paese all'indipendenza (1962) con l'elezione al potere di H. Ben Bella.

Nel 1965 un colpo di Stato guidato da H. Boumediene portò alla destituzione di Ben Bella.

Nel 1988 una sanguinosa serie di moti popolari ha messo in crisi il regime e nel 1989 è stata adottata una nuova carta costituzionale che sancisce lo smantellamento del sistema a partito unico, in vigore dal 1962 e ha cancellato i contenuti socialisti di quella del 1976.

**Le prime elezioni multipartitiche** (quelle amministrative del 1990 e, soprattutto, quelle politiche del dicembre 1991) hanno segnato il crollo dell'ex partito unico FLN e una travolgente avanzata dei fondamentalisti islamici del FIS (Fronte islamico di salvezza).

Per scongiurare una definitiva vittoria dei fondamentalisti, nel gennaio 1992 i militari hanno ispirato una crisi istituzionale: il presidente Chadli si è dimesso e il potere è passato all'Alto consiglio di Stato e in seguito al Presidente della Repubblica (dal gennaio 1994 generale Liamine Zeroual), mentre il paese è precipitato in una spirale di terrorismo fondamentalista (che colpisce anche gli stranieri residenti in Algeria) e di azione repressiva dello Stato.

Le nuove elezioni del 1997 sono state vinte dal partito governativo del Presidente Liamine Zeroual. Nel 1998 Zeroual si dimette e tramite elezioni anticipate viene nominato capo dello Stato **Abdelaziz Bouteflika**, sostenuto dai militari e unico rimasto dopo il ritiro dei candidati degli altri partiti per protesta contro i brogli elettorali. Nel maggio 2002 si sono tenute le elezioni legislative con la vittoria dell'F.L.N. Nel 2003 il Paese viene colpito da un disastroso terremoto, che ha fatto migliaia di morti e feriti. Le elezioni presidenziali del 2004 sono vinte nuovamente da Bouteflika.

#### **AMBASCIATE E CONSOLATI**

##### **Ambasciata d'Algeria in Italia**

Ambasciatore: Mokhtar Reguieg (dal 19/04/01)

Via B. Oriani, 26 - 00197 Roma

Tel. (06) 8084142 / 80687620 - Fax (06) 8083436 Telex 624171

Sezione Consolare Tel. (06) 8084141

##### **Ambasciata d'Italia ad Algeri**

Ambasciatore: Romualdo Bettini

Rue Mohamed Ouidir Amellal n. 18, 16030 - El Biar Algeri

Tel. (+213 21) 922330 / 922550 - Fax (+213 2) 925986

Ufficio Commerciale

Tel. (+213 21) 923766

<mailto:ambitalgeri@ambitalgeri.org:%20ufficiocommerciale@ambitalgeri.org>

<http://www.ambitalgeri.org/>

##### **Cancelleria Consolare**

18, Rue Mohamed Ouidir Amellal - 16030 El Biar - Algeri

Tel. (+213.21) 921440 - Fax (+213.21) 924555

<mailto:consolato@ambitalgeri.org>